

Un libro di Simone de Beauvoir sulla ragazza algerina Giamila Bupascià

# L'esercito e la Francia

Il libro, illustrato da un disegno di Picasso e scritto da Simone de Beauvoir insieme con l'avvocato Halimi, racconta la paradossale vicenda giudiziaria che fece seguito alle torture inflitte a Giamila con una bottiglia e un magnete: è un nuovo allucinante documento che dimostra come oggi in Francia le forze armate siano poste al disopra dell'onore della stessa nazione e del suo popolo

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, febbraio. — Esiste, in Francia, una commissione della salvaguardia dei diritti della personalità umana. Un giorno d'estate del 1960 il Comitato Bupascià venne ricevuto da Patin, presidente di questa commissione. Alla testa del comitato era Simone de Beauvoir. Si trattava di aiutare Giamila Bupascià, ventenne ragazza algerina, a ottenere giustizia dopo le torture subite in un interrogatorio militare. Nel clima teatrale e caricaturistico della Francia, un dramma personale, colpisce più di una tragedia collettiva. Migliaia di ragazze algerine torturate saranno poi sempre rappresentate dai simboli di due Giamile: Giamila Buhired, nel '58, Giamila Bupascià, nel '60. Su quest'ultima Françoise Sagan scrisse un articolo dal tono semplice e forte che si chiudeva con le parole: « Non penso che le fanfare della grandezza possano coprire le urla di una ragazza ».

Giamila Bupascià era stata torturata con un magnete e con una bottiglia. François Mauriac, invitato a scriverne, si era espresso con un certo giro di frasi: « E non ci si aspetti che io mi metta a dire perché la ragazza chiede un ginecologo come esperto... ». La verità cruda, la disse poi la Beauvoir, in un articolo su *Le Monde*: prima di essere arrestata, la fanciulla era vergine, la bottiglia è servita a violentarla. Ora il comitato Bupascià andava da Patin, presidente di quella commissione di salvaguardia, per chiedergli di intervenire. La scena è descritta in un libro, illustrato da un bel disegno di Picasso, in cui l'avvocato Halimi e Simone de Beauvoir raccontano la vicenda della paradossale battaglia giudiziaria. Nulla di nuovo, rispetto a quanto è stato scritto finora; ma un altro allucinante documento che dimostra essenzialmente una cosa: il nome e l'onore delle forze armate sono posti, in Francia, al disopra dell'onore di una nazione e del suo popolo.

## La tortura

Patin dice: « A proposito della bottiglia, raccontatemi... Come gli è stata messa, secondo la vostra cliente? ». L'avvocato ricomincia: « Giamila era stata legata sul dorso... ». Il voto di Patin, presidente della commissione di salvaguardia, si illumina: « Ah, così! Dunque non si tratta del vero supplizio, come in Indocina... Ecco come facevano in Indocina: si fa sedere un individuo sulla bottiglia... Gli intestini sono perforati e generalmente si muore... ». Un bel sorriso, dopo qualche spiegazione.

Anche con l'avvallo di un nome come Simone de Beauvoir, questa scena apparirebbe credibile, se non fosse inquadrate nella Francia di oggi. Patin, nel suo grottesco gesticolare, difendeva l'onore delle forze armate. A questo fine, tutto è consentito. Il generale Ailleret, comandante in capo delle forze francesi in Algeria, veterano (col consenso del ministro della difesa) il confronto che avrebbe permesso di riconoscere e incriminare i militari che hanno torturato Giamila Bupascià. Non sono stati impediti anche gli interrogatori degli ufficiali accusati di avere strangolato almeno la più alta istanza dell'autorità civile sono proposte a questo proposito: la protezione dell'Armée, costi quel che costi. Lo stesso Patin (risulta da un libro delle Editions de Minuit: « Sans commentaire ») consigliava ai militari, non di smettere la tortura, ma di farla con maggiori accorgimenti: magari con falsi testimoni, ma senza direttive esplicite. Posto alla presidenza del tribunale speciale per giudicare gli ufficiali del *putsch* dell'aprile scorso, Patin fu coerente: l'80 per cento degli imputati vennero assolti o liberati con la condizionale.

Quando si parla dell'Armée francese, ci si è ormai fatta l'abitudine mentale di constatare la sua fedeltà al compplotto, tra la servitù e la tentazione del potere. A considerare i fatti di questi ultimi anni si comprende che questa immagine è meno pertinente e meno aggiornata di quella che risulta dall'analisi dell'unica realtà che conta: quella del corpo degli ufficiali, delle idee che vi circolano, dell'evoluzione che ha compiuto. Il corpo degli ufficiali appi (quelli che dicono: « Siamo attenti il 10 per cento, ma trascineremo il 90 per cento di incerti ») è solido, unito, compatto e deciso. Costituisce un blocco estremamente politicizzato ed è il supporto più valido per l'edificazione di un regime fascista. Esiste in Francia un fenomeno di neomilitarismo. Gli studenti liceali che obbediscono agli ordini dell'OAS, lo fanno in nome di una vera passione ideale per l'Armée. Ma non per l'Armée di tipo classico, con le gilette; per quella nuova, spedita, efficiente, brutale, tecnicizzata, nella tortura come nell'azione psicologica.

L'estate scorsa, dopo Biseria, Jules Roy fece un'inchiesta per l'Express tra gli ufficiali e concluse che l'Unità dell'Armée (almeno, della sua parte pensante) è quella che conta; si era ricostituita in tre anni di regime gollista, contro de Gaulle. E' per la fedeltà all'onore militare che tanti dei nostri sono stati processati, disse un ufficiale a Jules Roy. La difesa dell'onore contro il tradimento del paese, è lo schema fisso nel quale inquadrano una protesta ideologica. La loro bandiera, e quel giovane colonnello Denois di Saint Marc, che sta in prigione (uno dei pochi) per avere messo il suo reggimento di « paras » a disposizione di Challem, per fare il *putsch*. Agli occhi di quasi tutti gli ufficiali francesi, Saint Marc è un eroe. Lo stesso Jules Roy, suo avversario sul piano politico ma ex militare, definisce Saint Marc e un altro ufficiale, Robin: « Questi cuori puri, questi ciechi dall'anima di luce, che si sono gettati nell'avventura... perché credevano nella salvezza della loro Armée e nel loro onore... ».



Giamila Bupascià

Dinanzi a questo rimbombare continuo di echi di fanfare al posto di concetti, è difficile tenere il tono di un resoconto spassionato. Ad ogni processo del tribunale militare presieduto da Patin, l'estate scorsa, testimoni e imputati celebravano il colpo di forza, sicuri dell'impunità. In novembre, de Gaulle volle venire a Strasburgo tremila ufficiali e sottufficiali, per tentare di convincerli a ritornare all'ovile con la promessa della forza atomica e di missioni di guerra intercontinentali. Ci fu una sfilata, e fu volutamente mediocre: quando il presidente della repubblica passò davanti alle truppe, le bandiere dei due reggimenti della Seconda divisione, d'intervento (che dipende dal comando del generale Massu) non si inchinarono, come prescrive il regolamento, e gli ufficiali non lo salutarono. Mai un capo di stato francese aveva subito un simile oltraggio.

Al solenni funerali del tenente colonnello Rancon, agli Invalidi (Rancon era stato ucciso a Orano dall'OAS) un solo generale, fra quanti hanno altri comandi, assisteva di persona: tutti gli altri si erano fatti rappresentare. Forse per prova, il governo ha finalmente dato via libera a un procedimento giudiziario contro tre ufficiali che avevano ucciso un'algerina torturandola. Erano un caso più unico che raro: non potevano coprirsi con nessuna direttiva superiore, chiamare in causa nessun generale. Il tribunale impose il processo a porte chiuse e assolse i tre. Ancora una volta, la logica dell'Armée aveva ragione.

« Si sono fatti una dottrina che invade il terreno politico », ha spiegato un professore di Scienze politiche, Raul

Girardet (sospetto di complicità con l'OAS) in un dibattito organizzato dal giornale *Combat*; questa dottrina riposa su basi necessariamente antidemocratiche, perché la guerra di oggi e del futuro non è normale, è la « guerra sovversiva ». La tesi di Girardet è che l'Armée deve difendersi perché una parte dei francesi è comunista; per difendersi deve politicizzarsi e mettersi in stato di lotta contro una certa ideologia, dunque possedere a sua volta una « ideologia ». In una parola: l'ideologia dell'esercito è l'anticomunismo.

## L'Armée

Quando Hitler andò al potere, dovette venire a patto e anche scontrarsi con la casta militare prussiana. Il fascismo che minaccia la Francia è invece già garantito dal ruolo di avanguardia che può svolgere questo neomilitarismo con moderna divisa ideologica. L'Armée è diventata il partito della guerra, « tout court » un partito organizzato e efficiente sul piano politico. Tutto quello che de Gaulle ha fatto e non ha fatto in quattro anni è dipeso dalla volontà dell'esercito: il 13 maggio, le « barrierte », lo stesso *putsch* dei quattro generali, la spinta ideologica sciolta più per la volontà dell'esercito che per la forza del potere personale. L'esercito ha messo de Gaulle al potere, le « barrierte » si sono smontate perché i militari lo hanno imposto: è l'Armée che giudica infine il colpo di Challem, Jouhand, Zeller e Salan un colpo mal preparato e che vi rinnuncia. E' ancora l'Armée, con Salan, che considera inopportuno un tentativo di *putsch* in Francia, contro il parere degli esagitati della Canarie e Legallarde, all'Oriz, gli Argouti).

Si può concludere che la forza più stabile e solida che spinga oggi in Francia, è un regime fascista, è appunto quella del neomilitarismo uscito dalle batoste delle guerre coloniali. I militari pensano di rifarsi all'interno di tutte le sconfitte subite all'esterno. Sono abbastanza circospetti per agire senza avventatezza. Non vogliono provocare la guerra civile, speriamo che tutto possa svolgersi senza violenze contrapposte. « L'unica cosa che temono sono le masse popolari. Per questo Juin invita alla calma, al metodo occulto, all'azione paziente e ferma; e raccomandano di evitare i colpi di testa. Su lo otterrà, il partito della guerra » sarà più pericoloso.

## SAVERIO TUTINO

Un servizio di Aldo De Jaco

DOVETTERO agguastarsi il microfono, abbassarla fino alla sua faccia; lui intanto già si torceva le mani in attesa di sentir fuori le prime parole. Non che laggiù, ma si rivedeva che stava in bilico sulla cresta di una complessa emozione, fatta d'ira, di esaltazione, di allegria (era tornato da poco, dopo un anno di emarginazione in Germania).

« La protesta — gridò — contro la prudenza, non dovevo chiamarmi emigrante; non sono sempre il compagno Andreassi segretario della Camera del lavoro, non mi conosce? ».

« Poi continuo; disse cose sensate sul suo paese e sulla « macchina senza fricchi » che assorbe l'emigrante fidi dal capoluogo più ricco e lo porta in Germania — gli assegna un giaciglio, un posto di lavoro, un confessore — trattandolo in parte da oggetto, in parte da animale da sfruttare, in parte da ragazzo maltrattato da riciclare e di tanto in tanto adattare alla sua nuova condizione. Ma di tutto quel discorso fatto mezzo in dialetto mezzo in quell'italiano senza accenti che caratterizza la « parlata » dei meridionali emigrati resta nella memoria la prima protesta, una pretesa un poco retorica, certo, ma sincera, scoperchiata forse di quanto egli stesso vollesse — tutto da rompergli la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e gonfia, il volto incerto, gli occhi lucidi, ad ascoltare gli applausi della gente di Siderio, in platea, che voleva testimoniare la compressione, solidarietà e così gli ribadiva addosso con quanto di sentimento e di orgoglio di cui disponeva la voce in una specie di goroglio e da lasciarlo per qualche attimo lì, silenzioso, con la gola rossa e